

La Puglia studia lo Spazio e le sue risorse

«New space economy», un ciclo di 14 incontri a cura del Politecnico di Bari

di LIVIO COSTARELLA

«**L**a New Space Economy? Consiste in un nuovo modo di vedere lo Spazio come risorsa infinita che può essere messa a disposizione dell'uomo». A spiegarlo è Gianluca Dettori, fondatore e presidente di Primomiglio SGR SpA (società di «venture capital» tecnologico), che ieri ha inaugurato il ciclo di incontri «Rediscovering the Space - Challenges and opportunities in the aerospace, research and business sectors», organizzato da Poliba (Politecnico di Bari) e introdotto dal rettore Francesco Cupertino. Quattordici incontri, da gennaio a luglio (due appuntamenti mensili con cadenza quindicinale), per incontrare gli specialisti dello spazio, al fine di comprendere al meglio cosa ci riserva il futuro in tale ambito. L'evento è supportato dal Dottorato di ricerca interateneo in «Ingegneria e Scienze Aerospaziali» (DRISA), che istituito nel 2020, coinvolge il Poliba (con il Dipartimento di Meccanica, Matematica, Management) e l'Università degli studi di Bari (con il Dipartimento In-

terateneo di Fisica e con i dipartimenti di Chimica, Informatica e Matematica). Tutti gli appuntamenti potranno essere seguiti in diretta sulla piattaforma Cisco Webex, e in live streaming sul canale YouTube di Poliba.

Se la rivoluzione in atto della New Space Economy (ossia la nuova realtà che include le applicazioni delle tecnologie spaziali sempre più al servizio della società) avanza a passi da gigante, «l'apertura del mercato spaziale ai privati negli anni recenti - ha affermato Dettori - sta riconfigurando lo scenario di opportunità e le dinamiche di un mercato che si prevede avrà uno sviluppo estremamente significativo nei prossimi anni. Negli ultimi cinque anni sono esplosi gli investimenti di *venture capital* (l'apporto di capitale di rischio da parte di un investitore, ndr) in startup spaziali, superando i cinque miliardi di dollari. E quest'anno è nato in Italia "Primo Space", il primo fondo italiano di *venture capital* nella New Space Economy».

Il ciclo dei seminari, in lingua inglese, saranno focalizzati su diversi aspetti scientifici, tecnologici, economici e sociali del settore: una fonte

di ispirazione straordinaria per i nuovi dottorandi degli atenei baresi, ma anche per studenti e docenti stranieri. Saranno inoltre un'occasione di aggiornamento sulle relative tematiche per le aziende ed enti del territorio coinvolti. La proposta formativa e di ricerca, perseguita tenacemente dal rettore Cupertino, è perfettamente allineata con il sistema innovativo regionale che vede nell'aerospazio uno dei settori strategici della propria economia. La Puglia è infatti una delle regioni italiane in cui è maggiore la presenza di attività industriali aerospaziali, con circa il 10% degli occupati nell'aerospaziale dell'intera nazione.

Il prossimo appuntamento è previsto martedì 26 gennaio con Giuseppe Acierno (Distretto Tecnologico Aerospaziale), sul tema «The Apulian aerospace system: challenges and strategies». Dal 9 febbraio in poi toccherà ad altri esperti, professionisti e studiosi del settore: Giulio Avanzini, Giuseppe Cataldo, Valentina Sumini, Roberto Vittori, Luca del Monte, Roberto Battiston, Amedeo Cesta, Angelo Oddi, Cristoforo Abbattista, Tommaso Sgobba, Marco Petrolo, Alfonso Pagani.